

## Sussidi per la Quaresima e il Triduo Pasquale

---

D. PIAZZI, *Liturgia feriale. Quaresima. Commenti e preghiere per il Presidente e il Lettore*, Queriniana, Brescia 2012, pp. 184.



«Prezioso questo sussidio per le messe feriali del tempo di quaresima, dopo quello pubblicato per il tempo di Avvento e Natale. Il liturgista cremonese ne ripropone lo schema. Ispirandosi – ma rielaborandole ampiamente – alle varie monizioni, alle introduzioni alle letture e alle preghiere universali presenti nei 9 volumi di Luigi Della Torre (Queriniana), egli appronta questo agile strumento assai utile a chi presiede l'assemblea e a chi svolge il ministero del lettore. L'Autore ci propone anche, in traduzione propria dal testo latino del *Messale Romano*, le preghiere (facoltative) *super populum* prima del congedo. Il sussidio comprende anche le feste celebrate in questo periodo liturgico».

Settimana del 26 febbraio 2012, 15

D. PIAZZI, *Preparare e celebrare il Triduo pasquale. Riti, letture, canti, monizioni, commenti*, Queriniana, Brescia 2012<sup>3</sup>, pp. 220.



L'esperienza di regia liturgica del Triduo, mi ha portato pian piano a 'costruire' piccoli 'libelli/sacramentari' solo per i grandi riti del Triduo, soprattutto per la Veglia per non costringere presidente e ministranti a dover usare più libri liturgici (Messale e Rito del Battesimo) e per permettere al commentatore, al direttore del coro, all'organista e all'animatore dell'assemblea di seguire passo passo la celebrazione.

Spesso non si ha il tempo o non si è in grado di preparare commenti per le celebrazioni più importanti dell'anno. Qui si trova materiale utile, al punto giusto, o se si vogliono invece comporre propri commenti, qui si trova una traccia degli interventi utili.

Questo libro è pensato per le piccole o medie comunità che non dispongono di parecchi ministri o 'cerimonieri'. Diventa uno strumento utile per chi deve preparare il Triduo pasquale scegliendo le diverse possibilità di adattamento.

Infine può essere usato nella Veglia stessa da parte di presidenti che hanno difficoltà a passare da un libro liturgico all'altro o si incagliano nella non chiarezza delle rubriche sulla scelta delle diverse possibilità di liturgia battesimale. Per i presidenti più preparati questo sussidio offre una traccia per i loro interventi e monizioni. Dove interviene il presidente ho accuratamente ommesso di far intervenire anche il commentatore. Dove il presidente-moderatore dell'assemblea svolge il suo ufficio non è corretto che intervenga anche un altro ministro.

Particolare attenzione nella regia celebrativa è da prestare al canto. Per questo si è voluto dare suggerimenti particolareggiati nella seconda parte di questa introduzione.



D. PIAZZI (a cura di), *Venerdì santo. Sabato santo. Ufficio delle letture. Lodi mattutine.* Queriniana, Brescia 2013<sup>2</sup>, pp. 80.

«È raccomandata la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture e delle Lodi mattutine nel Venerdì della passione del Signore e anche il Sabato santo. Conviene che vi partecipi il vescovo, per quanto possibile nella chiesa cattedrale, con il clero e il popolo. Questo ufficio, una volta chiamato "delle tenebre", conservi il dovuto posto nella devozione dei fedeli, per contemplare in pia meditazione la passione, morte e sepoltura del Signore, in attesa dell'annuncio della sua risurrezione» (Congregazione per il Culto Divino, Preparazione e celebrazione delle feste pasquali, 40).

Perché non si perda l'uso sopra raccomandato offriamo questo sussidio che consente di celebrare l'Ufficio delle letture e le Lodi di Venerdì e Sabato santo da un minimo di elementi cantati a un massimo di solennità. Ogni comunità parrocchiale o religiosa può trovare utili suggerimenti su come adattare le celebrazioni alle proprie forze e alla propria preparazione. Il sussidio è già sperimentato da diversi anni nella cattedrale e nelle parrocchie della Diocesi di Cremona.

P. MAZZOLARI, *Sulle tracce di Gesù. Due "Via crucis".* A cura di G. GIUSSANI – D. PIAZZI, Queriniana, Brescia 2010<sup>2</sup>, pp. 88.



Anche i tradizionali "pii esercizi" possono trovare oggi vitalità nuova. Per questo vengono qui proposte per la celebrazione comunitaria o per la preghiera-meditazione personale due Via Crucis, utilizzando testi di don Primo Mazzolari. La prima segue le stazioni tradizionali; la seconda commenta gli eventi della passione secondo brani evangelici.

La freschezza, l'umanità e l'immediatezza dello stile mazzolariano stimolano la riflessione, rendendo meno difficile il passaggio dall'evento narrato alla vita quotidiana. L'attualizzazione è continuata e completata dalle proposte di preghiera: invocazioni e orazioni non dimenticano le vie della croce che l'uomo d'oggi sta percorrendo.

Nel 2009 si sono ricordati i cinquant'anni della morte di Primo Mazzolari (1890-1959). Parroco cremonese, è stato scrittore, saggista, oratore e provocatore di coscienze in un'epoca di transizione e di notevoli fermenti nel cattolicesimo italiano durante il periodo precedente e seguente la seconda guerra mondiale. Tra le sue opere sul tema della croce e della conversione: *La più bella avventura; La Via Crucis del povero; Tempo di credere; Dietro la croce; Il segno dei chiodi; Impegno con Cristo; La samaritana.*

P. ROTA SCALABRINI, *Sulle tracce di Gesù. Due «Via crucis»*, Queriniana, Brescia 2003, pp. 64.



Proponiamo un modo originale di fare la Via crucis. Di solito è difficile meditare come conviene la *Passione secondo Giovanni* che la liturgia della Chiesa proclama il Venerdì santo. Ecco perché questo sussidio, avvicinandola a noi, ci consente di utilizzarla come catechesi sul mistero pasquale lungo i cinque venerdì di Quaresima.

Il presente testo comprende 17 stazioni della *Via crucis* e ne fa meditare tre o quattro per ciascun venerdì. Tutta la Quaresima si trasforma così in un 'cammino della croce' e tende alla celebrazione del Triduo del Signore, crocifisso, sepolto e risorto. Il quarto vangelo è forse il più adatto per cadenzare questo percorso spirituale. Giovanni percorre la vicenda di Gesù ricorrendo allo scavo dei simboli che esprimono il mistero di Cristo Gesù quale rivelatore del Padre. Ciò diviene evidente fin dalla prima pagina del vangelo, quando il prologo si conclude con le parole: «Dio nessuno l'ha mai visto, proprio il Figlio unigenito, che è rivolto verso il seno del Padre, lui ne è stato la rivelazione» (Gv 1,18). Se tutto quanto Gesù ha operato e detto è rivelazione del Padre, il vertice di questa rivelazione è esattamente la Passione o, meglio

ancora, la Passione illuminata dalla risurrezione. Per Giovanni, in essa si manifesta in piena completezza l'amore del Padre che vuole salvare il mondo: «Dio ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Testi liturgici a cura di Daniele Piazzi.